

La Cig aumenta del 70% A luglio il record in Emilia

Inps: +20% rispetto al 2018. Sindacati: «Dati preoccupanti»

L'ultimo caso è quello della Martinelli Ettore di Sassuolo, fallita il 23 luglio: al Mise è stato firmato l'accordo che ha sbloccato la cassa integrazione (cig) straordinaria, con decorrenza retroattiva. Ma il ricorso all'ammortizzatore sociale è sempre più diffuso in regione. Chiaro segnale di sofferenza delle aziende.

Secondo i dati, appena aggiornati, diffusi dall'Inps a luglio sono state autorizzate quasi un milione e 600 mila ore di cassa integrazione: un balzo di più del 72% rispetto allo stesso mese del 2018. Certo, nel conteggio incide il fallimento improvviso del Mercatone Uno, ma anche il confronto del primo semestre del 2018 con quello del 2019 offre un saldo in aumento: più 19,76%. E facendo il paragone con le altre regioni, la nostra risulta quella più ammaccata, seconda solo a situazioni più drammatiche come quelle del Sud rappresentate da Molise (443,61%), Campania e Sardegna. Al Nord è seconda solo al Piemonte che ha raddoppiato le cifre.

In Italia, a luglio, il numero di ore complessivamente au-

torizzate è stato pari a 19,1 milioni, in aumento del 33,5% rispetto allo stesso mese del 2018 (14,3 milioni), mentre l'incremento del periodo gennaio-luglio rispetto al 2018 si attesta sul 18%.

«Sono cifre molto preoccupanti — commenta il segretario della Cgil regionale Luigi Giove — Vista la condizione economica precaria, anche se speriamo di essere in una fase transitoria, c'è il rischio che quelle ore di cig si trasformino in licenziamenti. L'economia emiliano-romagnola — va avanti — è molto orientata all'export e il calo del Pil in Germania, che nel terzo trimestre sarà ufficialmente in recessione, e la guerra dei dazi sul piano globale certo non giocano a nostro favore». Per questo, probabilmente, il brutto record tocca proprio al nostro territorio. Quello che dovrebbe, intanto, e «con urgenza» fare il governo — è l'auspicio — è quello di «rafforzare gli ammortizzatori sociali».

Andando nel dettaglio dello studio Inps lo strumento più utilizzato è quello della cig straordinaria, con il picco

di crescita rispetto a luglio del 2018 del 742, 73% in più (122.366 ore contro il milione e passa attuale) contro il 42,66% del dato nazionale. A quella ordinaria si è fatto ricorso con meno frequenza, anche a causa dei limiti della normativa. «Il ricorso alla cig straordinaria — ragiona Filippo Pieri, segretario regionale della Cisl — è segno di una grande sofferenza delle aziende, che fanno fatica a utilizzare gli strumenti messi a disposizione. Stanno ancora risentendo della crisi precedente». «E da fine 2018 — ricorda — che abbiamo messo in guardia il mondo del lavoro. La Finanziaria aveva causato la contrazione degli investimenti. Adesso mi auguro che, malgrado la congiuntura economica, una maggiore stabilità politica in Italia e in Europa migliori la situazione». Se anche in regione si è raggiunto il record dei due milioni di occupati, insomma, non è detto che, conclude il sindacalista, «si tratti di lavoro di qualità», dal punto di vista dello stipendio e delle ore lavorate.

Che il ricorso alla cig sia «in continuo aumento da mag-

gio» è un dato rilevato anche dalla Uil. «L'Emilia-Romagna è ricchissima di industrie — riflette il segretario regionale Giuliano Zignani — Se queste sono in difficoltà, deve preoccuparsi l'intero Paese». «Bisogna ammettere che c'è un problema». Anche nella locomotiva Emilia. «Solo a Bologna — fa sapere — più di 6 mila famiglie hanno chiesto il reddito di cittadinanza; 12 mila nell'area metropolitana».

Luciana Cavina

luciana.cavina@rcs.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le cifre

● A luglio in Emilia-Romagna sono state autorizzate 1.590.809 ore di cassa integrazione: più del 72% rispetto allo stesso mese del 2018

Corriere di Bologna
30 agosto 2019

● Il confronto tra il primo semestre del 2018 e del 2019 dà un saldo del + 19,76%

● In Italia, a luglio, il numero di ore autorizzate in totale è stato pari a 19,1 milioni, in aumento del 33,5% rispetto allo stesso mese del 2018 (14,3 milioni).



La vertenza

Una protesta del Mercatone Uno. Dopo il fallimento e il ritorno all'amministrazione straordinaria, i lavoratori sono in cassa integrazione